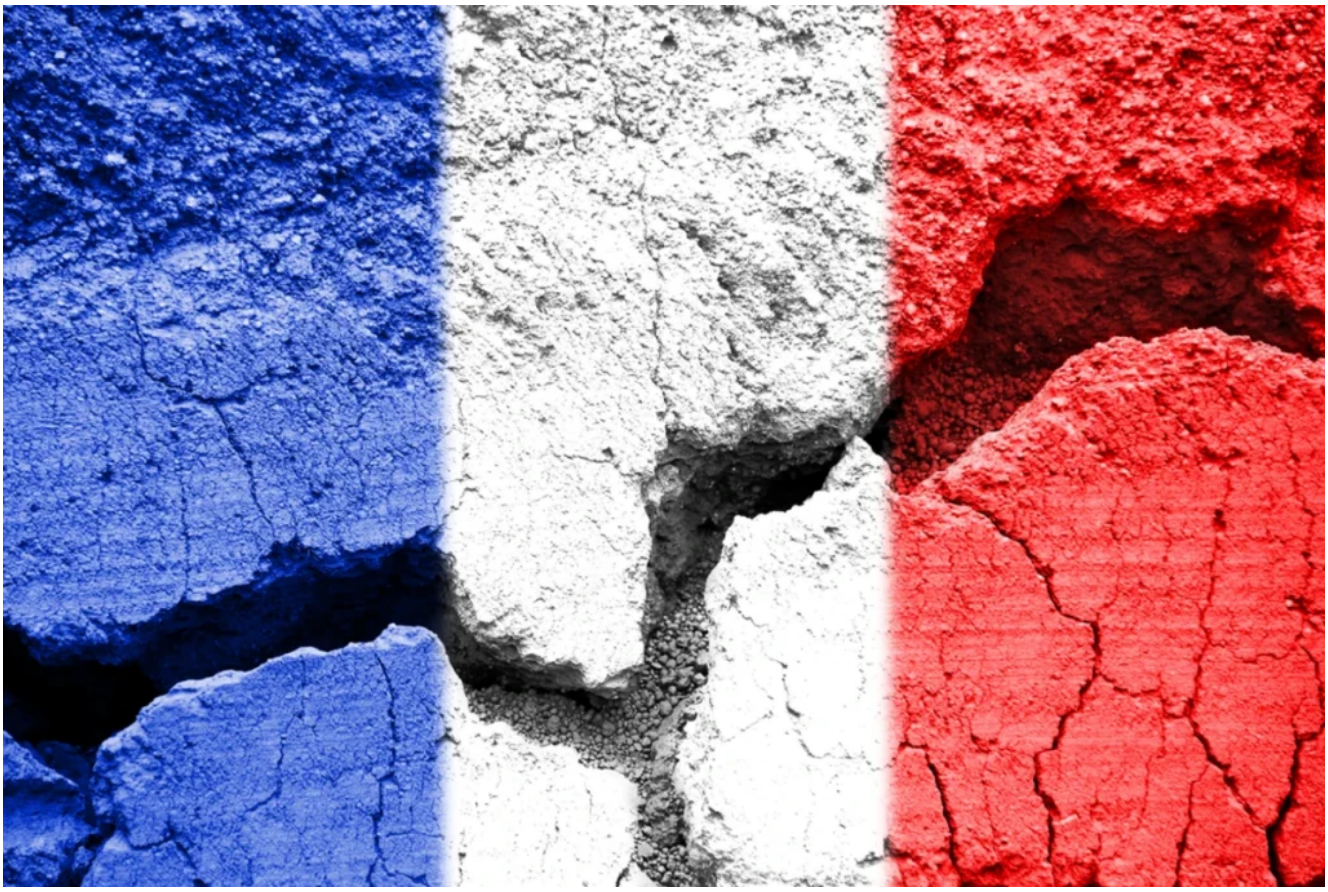
Allerta cantine francesi: impennata fallimenti

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Febbraio 2025



La crisi del vino francese si aggrava: nel 2024 le insolvenze tra le cantine sono aumentate del 55%, con un picco nelle regioni della Nouvelle Aquitaine e del Languedoc-Roussillon. Tra calo dei consumi, sovrapproduzione e costi in crescita, il settore è a un bivio: riuscirà a salvarsi con misure di protezione o il declino è inevitabile?

L'industria vinicola francese sta attraversando un periodo di forte crisi economica, evidenziato da un drammatico aumento delle insolvenze tra le aziende del settore. Secondo l'ultima analisi di Altares / Dun & Bradstreet, **nel 2024 ben 211 cantine hanno dichiarato bancarotta, segnando un incremento del 55% rispetto alle 136 del 2023.** A rendere ancora più allarmante il quadro è il fatto che, nello stesso periodo, il tasso di insolvenze dell'intera economia francese è aumentato

“solo” del 17%, segnalando una fragilità specifica del settore vitivinicolo.

Il fenomeno ha colpito in particolare il sud-ovest della Francia, con **la regione della Nouvelle Aquitaine che ha registrato il maggior numero di casi:** 116 aziende hanno dichiarato fallimento, la Gironde ha contribuito con ben 103 chiusure. Anche l’area del **Languedoc-Roussillon** ha visto un’impennata di insolvenze: nel 2024 si sono registrate **39 bancarotte, un incremento del 144%** rispetto all’anno precedente.

Le difficoltà si sono ulteriormente aggravate nell’ultimo trimestre dell’anno: da ottobre a dicembre 2024, le cantine francesi che hanno chiuso sono state 62, il 59% in più rispetto alle 39 dello stesso periodo del 2023.

La Nouvelle Aquitaine ha registrato un vero e proprio crollo, con 35 fallimenti nel solo quarto trimestre (+133% rispetto ai 15 dello stesso periodo del 2023). L’Occitanie non è stata da meno, con un aumento del 217% delle insolvenze (19 casi contro i 6 dell’anno precedente). Secondo Thierry Millon, Direttore delle ricerche di Altares, “qualcosa si sta propagando, purtroppo”.

Nonostante l’aumento vertiginoso delle difficoltà economiche, c’è un aspetto positivo: il numero delle aziende che ricorrono a misure di protezione preventiva è cresciuto in modo significativo, indicando una maggiore consapevolezza del problema. Nel settore vinicolo, il 14% delle aziende in difficoltà ha optato per procedure di salvaguardia e ristrutturazione, rispetto a una media del 2% nel resto dell’economia francese. In totale, nel 2024 si sono registrati 134 casi di ristrutturazione per cessazione di pagamenti (+65% rispetto agli 80 del 2023) e 30 richieste di protezione legale, un aumento del 150% rispetto alle 12 dell’anno precedente.

Questa tendenza dimostra che **molte aziende stanno cercando di anticipare le difficoltà** e di trovare soluzioni prima di raggiungere il punto di non ritorno. Tuttavia, il numero di liquidazioni è comunque cresciuto, passando da 43 nel 2023 a 47 nel 2024 (+9%). Sebbene la protezione legale possa offrire una temporanea via d'uscita, il rischio di chiusura definitiva resta elevato.

Le **cause di questa crisi** sono molteplici:

- la crescente pressione economica,
- il calo del consumo di vino in alcuni mercati chiave,
- la sovrapproduzione in alcune aree,
- i costi di produzione in aumento,
- sfide strutturali che mettono a dura prova la sostenibilità finanziaria.

Purtroppo, non ci sono segnali di un'inversione di tendenza nei prossimi mesi. Millon sottolinea che la situazione continua a deteriorarsi e che non si intravedono miglioramenti in nessuna delle regioni maggiormente colpite. L'Occitanie, in particolare, sta mostrando segnali estremamente preoccupanti.

Se la tendenza dovesse proseguire con questi ritmi, **il settore vitivinicolo francese potrebbe subire una trasformazione radicale nei prossimi anni.** Da un lato, l'aumento delle misure di protezione indica una maggiore maturità nella gestione delle crisi aziendali. Dall'altro, il tasso crescente di fallimenti e liquidazioni suggerisce che molte aziende non riusciranno a sopravvivere senza interventi strutturali più ampi, sia a livello finanziario che politico.

Le cantine francesi si trovano dunque di fronte a una sfida cruciale: trovare strategie per affrontare la crisi e garantire la sostenibilità economica in un contesto sempre più incerto. Resta da vedere se le misure adottate saranno sufficienti a salvare il settore da un declino irreversibile o

se il numero di fallimenti continuerà a crescere nei prossimi anni.

Punti Chiave:

1. **Boom di fallimenti nel settore vinicolo** – Nel 2024, 211 cantine francesi hanno dichiarato bancarotta (+55% rispetto al 2023), un dato nettamente superiore all'aumento delle insolvenze nell'intera economia francese (+17%).
2. **Le regioni più colpite** – La crisi è particolarmente grave in Nouvelle Aquitaine (116 fallimenti, di cui 103 solo in Gironde) e nel Languedoc-Roussillon (+144% di insolvenze rispetto all'anno precedente).
3. **Crescita delle misure di protezione** – Il 14% delle aziende in difficoltà ha scelto procedure di ristrutturazione o salvaguardia, contro il 2% della media nazionale, segnalando una maggiore consapevolezza della crisi.
4. **Cause della crisi** – Il settore è in difficoltà a causa del calo dei consumi di vino, della sovrapproduzione, dell'aumento dei costi e di problemi strutturali che minano la sostenibilità finanziaria delle aziende.
5. **Nessun segnale di miglioramento** – Gli esperti non vedono segnali di ripresa nel breve periodo, e senza interventi strutturali il settore vitivinicolo francese potrebbe subire una trasformazione profonda nei prossimi anni.